

Renzi: «Alternativa fra esuberi e chiusura»

ROMA

 Il premier Matteo Renzi ha esortato i sindacati ad accettare gli esuberi previsti dall'accordo tra Alitalia e Etihad. «L'alternativa non è tra x o y esuberi, ma tra esuberi e chiusura. Non si può aver paura di dire le cose come stanno: se le aziende falliscono la gente va a casa». Renzi è convinto «che nel giro di qualche anno torneremo ai livelli occupazionali attuali. Lo spazio di crescita è enorme». Non ci sono stati passi avanti nel negoziato sui 2.251 esuberi previsti dal piano Etihad. Al mini-

sterio dei Trasporti azienda e sindacati hanno parlato di contratto nazionale del trasporto aereo - sezione "vettori" con Assaereo (che riguarda Alitalia) - e di riduzione del costo del lavoro per centrare l'obiettivo del piano Del Torchio di garantire 128 milioni di risparmi annui. «Stiamo lavorando sul nuovo contratto e sui risparmi di 48 milioni, cercando di costruire una bozza d'accordo», ha confermato Mauro Rossi (Filt-Cgil). Al tavolo con Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt e Uglt, ieri non si è affrontato il tema dei 2.251 esu-

beri. «Non siamo disponibili ai licenziamenti - ha aggiunto Rossi - l'attuale sistema di ammortizzatori sociali è sufficiente a gestire questo piano. Pensiamo che sia possibile un riassorbimento del personale». Il governo e l'azienda stanno trattando con le associazioni professionali dei piloti e degli assistenti di volo, che insieme alla Uilt hanno offerto a Etihad la «pace sociale e il congelamento per i prossimi tre anni del contratto», scaduto a fine 2011.

G.Pog.